La presentazione del volume, recuperato dalla Biblioteca civica di Cosenza, si è tenuta al termine dei festeggiamenti

Sant'Umile, ritrovato prezioso manoscritto risalente al 1694

Se ne conosceva la presenza ma non la sua esatta collocazione
Costituito un gruppo di studio sulle tracce del frate

Padre Antonio Martella e padre Fabio Occhiuto con la direttrice Anna Viteritti e altri studiosi

Cap
BISIGNANO

C'era tanta meraviglia e interesse da parte dei fedeli di sant'Umile lo scorso 26 novembre in occasione della conclusione dei festeggiamenti religiosi nel giorno in cui la chiesa ricorda la morte dell'umile frate. Motivo di tanta partecipazione l'esposizione al pubblico per la prima volta di un prezioso manoscritto riguardante il "Processo in specie della causa per la Beatificazione del Venerabile Servo di Dio fr. Umile di Bisignano, minore osservante Riformato.... Risalente al 1694, è stato ritrovato di recente nella Biblioteca Civica di Cosenza. Al termine della celebrazione, presieduta dall'arcivescovo di Cosenza-Bisignano S.E. mons. Francesco Nolè insieme al ministro provinciale dei frati minori di Calabria p. Fabio Occhiuto e al superiore del convento di Bisignano p. Antonio Martella, è avvenuta una breve ricostruzione della storia del volume. A presentarlo al pubblico Anna Viteritti, direttrice della Biblioteca Civica di Cosenza, la quale ha affermato di essere stata lieta di aver messo a disposizione il volume per poterne fare una copia fotografica per agevolarne lo studio. «Sono sicura - ha concluso la direttrice - che verranno fuori notizie inedite e mi auguro di ritrovarci presto per poter parlare del contenuto del libro». Il manoscritto, al termine della cerimonia, è stato riportato nella Biblioteca cosentina, dove si trovava da più di un secolo. A tracciare la storia del volume è stato Giampiero Esposito il quale ha affermato: «Dell'esistenza del volume si hanno notizie fin dal 1932 quando Cesare Minicucci lo cita nello scritto "La Biblioteca Comunale di Cosenza - Bibliografia Calabra, notizia ripresa da Gaetano Gallo fu Carlo nell'articolo apparso sul Brutium e riportata in "Bisignano, Arte Storia e Folklore del 1982, in cui si legge che nel 1911 il superiore del convento ritenne opportuno cedere a un antiquario numerosi volumi della biblioteca, gli incunaboli, il portone cinquecentesco del convento e numerosi oggetti d'arte. Solo grazie all'intervento del sindaco Umile Solima e del cav. Carlo Maria Gallo, che denunziarono il fatto ai carabinieri, lo scempio terribile non si effettuò; tutto tornò nel convento tranne i libri, i manoscritti e gli incunaboli che furono sistemati nella Biblioteca comunale di Cosenza». La conferma della presenza del manoscritto nella Civica cosentina venne fornita anche da Mirella Mafrici dell'Università di Salerno in una pubblicazione nel 1978 e, nel 1991, da Giacinto Pisani, ex direttore della stessa Biblioteca, quando partecipò ai lavori del convegno dal titolo "Bisignano e Val di Crati tra passato e futuro e tenne una relazione proprio sul fondo librario proveniente dal convento della Riforma. Nonostante queste tracce, però, del libro se ne era perso il ricordo, tanto che non venne nemmeno consultato durante la raccolta di informazioni sulla vita del santo che ci fu in preparazione della canonizzazione di frate Umile, avvenuta nel 2002.Di recente, nel corso di alcuni studi condotti sulla storia della Riforma, è ritornata l'attenzione su questo testo di cui se conosceva la sua presenza nel fondo dei manoscritti della Civica ma se ne ignorava la sua esatta collocazione. E' di qualche settimana fa la notizia del ritrovamento del prezioso volume, grazie a una paziente ricerca tra i numerosi scaffali. Tanto è ancora il materiale da recuperare sulla figura del santo bisignanese. A tal proposito si è costituito un gruppo di studio che già ha recuperato importanti tracce del passaggio del frate per alcuni conventi, come un affresco raffigurante sant'Umile in estasi il cui cartiglio recita "Gloriam praecedit Humilitas sotto il portico del convento di Sant'Angelo in Palco di Nola e la tela con sant'Umile orante di fine '800 nella chiesa della Riforma di Rovito. Cosa ancora più interessante sono le ricerche in corso per il ritrovamento del mantello del santo, un tempo custodito nella sacrestia di Sant'Angelo in Palco di Nola e, soprattutto, del diario di Dionigi da Canosa a cui frate Umile, per santa ubbidienza, aveva rivelato tutti i segreti che Dio gli aveva confidato: diario rimasto inedito ma citato da tutti i primi biografi del frate.